

## **NUOVO ANNO SCOLASTICO, STESSI MALI E SEMPRE TROPPI PRECARIATI'!**

Sui giornali, dalle radio e dalle TV rimbalzano mirabolanti notizie circa la soluzione del precariato nel pubblico impiego o l'assunzione di nuovi 11.000 insegnanti e 4.000 ATA. Si potrebbe obiettare che nelle sole graduatorie ad esaurimento ci sono circa 180.000 precari o che i vincitori del recente concorso sono 11.500 ma evidentemente non è il caso di eccedere in esercizi di logica. Resta il fatto che, per i colleghi soprannumerari (7.000) e precari, l'anno scolastico si riapre con le solite code di persone in cerca di un posto di lavoro, costrette alla trafila umiliante delle convocazioni di massa e della contrattazione individuale su tipi di cattedre o di posti e sedi disponibili.

D'altra parte restano sul tavolo tutte le altre questioni originate dalla dissennata politica imposta al Paese da governi diversi ma evidentemente animati da una comune ispirazione: organici inadeguati, contratto bloccato fino al 31 dicembre 2014, stipendi fermi da 4 anni, riduzione secca del salario accessorio e dei fondi per l'offerta formativa, penalizzazione nei pensionamenti, problema degli inidonei, abuso di contratti precari. E poi edifici fatiscenti, aule in cui piove, impianti fuori norma o privi di certificazione: una condizione di dissesto del patrimonio edilizio scolastico che richiederebbe circa 13 MLD di euro (stima del famigerato Bertolaso), a fronte dei 450 MLN annunciati dal ministro Carrozza.

Il duo Monti-Profumo, agendo in perfetta continuità con la banda Gelmini-Tremonti, aveva imposto alla scuola ulteriori tagli per circa 200 MLN di euro e tentato il colpaccio dell'aumento di orario per gli insegnanti. Hanno ora passato il testimone a Letta-Alfano-Carrozza che proseguono sulla stessa strada, lastricata di continue provocazioni come la proroga del blocco dei salari. Così ci dimostrano che l'attacco generale alla scuola pubblica non si è fermato e che la sola possibilità di contrastarlo sta nella forte mobilitazione della categoria. E' bene ricordare che il recente tentativo di aumento unilaterale dell'orario cattedra a 24 ore è saltato per le proteste spontanee e diffuse degli insegnanti e per la forte partecipazione allo sciopero europeo del 14 novembre scorso. Dopo la battaglia persa contro Gelmini è stato il primo segnale di risveglio. Da qui è necessario muovere per segnare un'inversione di tendenza, far sapere che insegnanti e ATA sono ancora arrabbiati, riconquistare alla scuola pubblica certezza nei finanziamenti e negli organici, dignità e rispetto per coloro che ci vivono.

### **RIVENDICHIAMO CON FORZA E DA SUBITO:**

- *organico funzionale, stabilizzazione per i precari docenti e ATA, stop alla fabbrica delle illusioni costituita dai tirocinii formativi;*
- *rinnovo del contratto di lavoro, un consistente recupero salariale, difesa del welfare (istruzione, sanità, assistenza e servizi sociali);*
- *un piano di finanziamento straordinario per la scuola pubblica che elimini almeno i guasti della Gelmini.*

**Stai dalla tua parte, organizzati con la CUB Scuola – Università - Ricerca**